

AGEVOLAZIONI

Credito d'imposta per la partecipazione di Pmi a fiere internazionali

di **Clara Pollet, Simone Dimitri**

L'[articolo 49 D.L. 34/2019](#) (Decreto Crescita), al fine di migliorare il livello e la qualità di **internazionalizzazione delle Pmi italiane**, ha istituito per il periodo d'imposta 2019, un credito d'imposta attribuito nella misura del **30%**, fino ad un **massimo di 60.000 euro**, a copertura dei costi di partecipazione ad eventi fieristici internazionali.

Il **comma 2**, del citato **articolo 49** delinea **l'ambito oggettivo dell'agevolazione**. Possono rientrare tutte le spese sostenute dall'impresa per la **partecipazione a manifestazioni fieristiche** di settore, di carattere internazionale, ossia svolte **fuori dai confini nazionali**: trattasi, ad esempio, delle **spese per l'affitto degli spazi espositivi**, per **l'allestimento dei medesimi spazi**, per le attività pubblicitarie, di promozione e di comunicazione connesse alla partecipazione.

Il **credito d'imposta** dovrà essere ripartito in **tre quote annuali** di pari importo, utilizzabili esclusivamente in compensazione, ai sensi dell'[articolo 17 D.Lgs. 241/1997](#).

Definite le macro-voci di spesa agevolate e le modalità di fruizione del bonus fiscale veniamo ai punti dolenti, ovvero **cosa manca per dar piena operatività al credito d'imposta**: il **comma 2**, del citato **articolo 49** rimanda ad **apposito decreto** del Mise, di concerto con il Mef, da adottare **entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del D.L. 34/2019** (entro il **29 giugno**) la definizione delle disposizioni attuative con riferimento, in particolare, a:

- l'**elenco delle manifestazioni fieristiche** internazionali di settore per cui trova applicazione il credito di imposta;
- le **tipologie di spese** connesse alla partecipazione/iscrizione alla fiera ammesse al beneficio;
- le **procedure di recupero nei casi di utilizzo illegittimo dei crediti d'imposta**, secondo quanto stabilito dall'[articolo 1, comma 6, del D.L. 40/2010](#), convertito, con modificazioni, dalla **73/2010**.

Un altro aspetto critico dell'agevolazione riguarda le **risorse stanziare** e le **modalità di assegnazione delle stesse**: l'ammissione al beneficio avverrà secondo **l'ordine cronologico di presentazione** delle relative domande, nel rispetto dei limiti finanziari posti dalla norma istitutiva che prevede, per l'anno 2020, uno stanziamento di risorse, pari a soli **5 milioni di euro**.

Nessuna novità, invece, in merito all'ordinaria attività di controllo svolta da parte dell'Agenzia delle entrate: qualora la stessa accerti l'eventuale **indebita fruizione, totale o parziale**, del credito d'imposta, ne darà comunicazione al Mise, che provvederà al **recupero del relativo importo**, maggiorato di interessi e sanzioni secondo legge.

Il credito d'imposta è riconosciuto nel rispetto delle condizioni e dei limiti di cui al Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis, al Regolamento (UE) 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis nel settore agricolo e al Regolamento (UE) 717/2014 della commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

L'agevolazione in commento si affianca ad **altri strumenti** presenti nel nostro ordinamento, previsti ad esempio dalle **Camere di Commercio a livello locale**, oltre agli **incentivi erogati dal "piano export Sud 2"**; quest'ultimo, denominato **PES 2**, riguarda una dotazione finanziaria pari a **50.000.000 di euro** a valere sulle risorse del **Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 FESR Asse III, Azione 3.4.1 "Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale"**.

L'azione si articola in **diversi interventi destinati alle imprese**, in particolare le Mpmi, in continuità con quanto già realizzato dalla Direzione Generale Incentivi alle Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico con il precedente **Piano Export Sud per le Regioni della Convergenza, attuato dall'ICE-Agenzia**. Le risorse in questione sono destinate all'attuazione di **iniziative di formazione e di promozione a favore delle Pmi localizzate nelle Regioni meno sviluppate** (Calabria, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia) **e nelle Regioni in transizione** (Abruzzo, Molise, Sardegna).

Il nuovo **Piano Export Sud** persegue due finalità: **trasformare le aziende potenzialmente esportatrici in esportatori abituali** e **incrementare la quota export ascrivibile alle Regioni del Mezzogiorno** sul totale nazionale. Il **PES 2** prevede **4 Programmi Operativi Annuali**; attualmente sono presenti gli eventi in programma per la terza annualità, avviati dal 1° aprile 2019 **fino al 31 maggio 2020**, suddivisi per categoria di Regioni.

Possono partecipare alle azioni previste dal **Piano Export Sud 2 le micro, piccole e medie imprese (Mpmi)**, come definite nell'**Allegato I del Regolamento (UE) 651/2014, le startup, i consorzi** regolarmente iscritti al registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente, **le reti di impresa, i parchi tecnologici e universitari** che:

- abbiano **sede operativa** in Sicilia, Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise;
- **non si trovino in situazioni di morosità con l'Agenzia-ICE**;

- siano **in regola con le norme vigenti in materia fiscale, assistenziale e previdenziale**;
- siano in possesso di **potenzialità di internazionalizzazione e capacità di apertura verso il mercato**.

Seminario di specializzazione

**L'ASSETTO ORGANIZZATIVO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE:
ASPETTI GIURIDICI E OPERATIVI DELLA GESTIONE D'IMPRESA**

[Scopri le sedi in programmazione >](#)